

## Suicidi

# Negli ultimi due anni 439 vittime Imprenditori in crisi e disoccupati

■ L'ultimo caso è stato poco più di dieci giorni fa, a Cavarzere, dove un imprenditore edile si è tolto la vita impiccandosi, schiacciato dalle difficoltà economiche della sua attività. Un suicidio causa crisi, insomma, un gesto purtroppo scelto da tanti piccoli imprenditori in questi anni. Secondo uno studio di **Link Lab**, tra il 2012 e il 2014 infatti sono state 439 le persone che si sono tolte la vita per motivi economici.

Il picco massimo è stato raggiunto nel secondo trimestre del 2014 mentre una leggera inversione di rotta si è registrata negli ultimi mesi dello scorso anno, ma la tragedia non è ancora finita, anzi: lo scorso anno i suicidi sono stati 201, in salita rispetto ai 149 del

2013 e agli 89 del 2012. «Un'escalation che ben rappresenta un drammatico scenario in cui debiti, fallimenti, licenziamenti, stipendi non percepiti, disoccupazione diventano il movente di stragi che si consumano quotidianamente», spiega il report. Ma attenzione: il fenomeno non riguarda solo gli imprenditori. E se è vero che a suicidarsi, negli ultimi anni, sono stati per il 45% titolari di attività, c'è un 42% di vittime – circa 183 – tra i disoccupati. Un numero, quest'ultimo, in crescita costante. La percentuale di chi si toglie la vita dopo aver perso il posto di lavoro, spiega il **Link Lab**, è passata dal 31,5% del 2012 al 38,9% del 2013 e al 48,3% del 2014. Una crescita che espone i tragici effetti dell'elevata disoccupazione nel nostro Paese.

